

CAMMINI DI FEDE 2020-2021

CLASSE	CATECHISTI	GIORNO	ORA	LUOGO
I ELEMENTARE	MARINELLA DI NUOVO CLAUDIA MICCOLIS	Sabato	15,30-16,45	PARROCCHIA
II ELEMENTARE	MARIA ROSARIA CARBONARA LAURA DI PACE	Sabato	15,30-16,45	PARROCCHIA
III ELEMENTARE	ANNA DI BIASE VITANTONIO DEL VECCHIO	Sabato	15,45-17,00	ORATORIO
IV ELEMENTARE	MARIKA PIAZZOLLA GRAZIA GAUDINO	Sabato	15,45-17,00	ORATORIO
V ELEMENTARE	GIULIA DE DEVITIIS FRANCESCO RUSSO	Sabato	17,15-18,30	ORATORIO
I MEDIA	ANNALISA DE FACENTIS MOLINARO MADDALENA GIUSI PALMIERI VINCENZO LOPEZ	Sabato	17,15-18,30	ORATORIO
II MEDIA	CARMEN FERRANTE LOSAPIO LAURA	Sabato	17,15-18,30	ORATORIO
III MEDIA	DAVIDE PINTO PASQUALE VANIA	Sabato	17,45-18,45	PARROCCHIA
POST-CRESIMA	DON DOMENICO SAVIO ANITA GALANTINO	Sabato	18,00-19,00	PARROCCHIA
GIOVANISSIMI (UNDER 18):	DI LERNIA ANNAMARIA PARENTE GIULIA	Venerdi	20,00	PARROCCHIA
GIOVANI (OVER 18)	DON DOMENICO SAVIO GIACOMO CAPODIVENTO	Venerdi	20,00	PARROCCHIA
MINISTRANTI:	ENZO LOPEZ PASQUALE VANIA	Domenica	19,30	PARROCCHIA
FIDANZATI	DON MIMMO DON DOMENICO SAVIO DISTASI MICHELE LANZELLOTTA NARDA IORIO GIUSEPPE DE CHIARO CARMEN	Venerdi	20,30	PARROCCHIA
FAMIGLIE JUNIOR	DON MIMMO	Sabato	17,15	PARROCCHIA
FAMIGLIE SENIOR	DIAC. SAVINO E TINA	Martedi	20,00	PARROCCHIA

PARTECIPAZIONE ALL'EUCARISTIA DOMENICALE

CLASSE	GIORNO	ORA
III MEDIA	Sabato	19,00
POST-CRESIMA	Sabato	19,00
GIOVANISSIMI	Sabato	19,00
I ELEM. – II MEDIA	Domenica	11,00



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVII - N. 32

25 OTTOBRE 2020

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

*Ti amo!
Vale a dire:
“tu non morirai!”*

(G. Marcel)



«IL SECONDO POI È SIMILE A QUELLO:
“AMERAI IL TUO PROSSIMO COME TE
STESSO”» Mt 22,39

*O Padre, che fai ogni cosa per amore
e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri ...*

Di primo acchito questa colletta mi ricorda un testo di preghiera liturgica latinoamericana risalente agli anni Settanta, in cui padre Camillo Torres e i teologi della liberazione invocavano nelle celebrazioni il Dio “di parte” contro gli oppressori e i superbi. Ed è così! Dio non è un ente superiore astratto, ma il Padre dell’umanità, e con amore è affetto da un sano strabismo: l’amore preferenziale per i poveri. Ma, allora il Vangelo è “di classe”? C’è nella nostra fede un sentimento di rivalsa per alcuni ceti sociali? Dipende. Ma una cosa è certa: chi si crede tronfio, sicuro di sé, spavaldo e interagisce con Gesù con doppiezza di cuore non rientra affatto nella categoria biblica degli umili e dei poveri. Dio non difende coloro che si tutelano da soli con unghie e denti affilati, ma coloro che invece nutrono sentimenti di fiducia ed entrano in relazione con Lui.

“Dio è una esperienza”, ricorda in un testo sull’amore padre Ermes Ronchi, “e quando si fa esperienza dell’amore si fa esperienza di Dio”. Qui il cuore della risposta di Gesù alla domanda capziosa dei farisei, su quale sia il precetto capitale, il primo della classifica dei principi normativi del pio israelita. Gesù, a differenza della controversia precedente sul tributo romano, non si sottrae alla domanda di natura stavolta religiosa e non politica e risponde con il richiamo all’anima della Legge, allo spirito dei Profeti: la relazione di amore con il Padre e la relazione umana. Non sono due ma un unico comandamento: dire con la vita “ti amo”.

Chi non ama non vive, sopravvive.
Chi non ama, lentamente si suicida spiritualmente.
Chi non ama, cerca mille maschere e mille prigioni.
Chi non ama, non si fa nemmeno amare.
Chi non ama, ha sempre paura.
Chi non ama, troverà solo certezze e convinzioni su cui aggrapparsi.
Chi non ama, costui è vero ateo.
Liberaci, perciò, o Padre da queste serie strade di pericolo per il cuore e ...

... donaci un cuore libero da tutti gli idoli,
per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio,
facendo del suo comandamento nuovo l’unica legge della vita.

Buona Domenica,
don Domenico Savio

VERSO IL NUOVO MESSALE /7

di Paolo Tomatis

Alle porte della terza edizione italiana del Messale Romano, la cui uscita è prevista per i primi mesi del 2020, ci siamo soffermati nelle rubriche precedenti sul rapporto di continuità con i Messali precedenti, così da cogliere le novità presenti nella nuova edizione. È arrivato finalmente il momento di scorrere, per il momento ancora idealmente, il Messale che riceveremo tra le mani, per un’analisi più dettagliata.

Anzitutto il formato: si tratterà di un libro che esce, almeno nella prima edizione, in una unica versione (non nella doppia versione grande da altare e piccola da sede), a metà tra il Messale piccolo e quello grande da altare. Il suo formato sarà di cm 20,5 per 28, e sarà un po’ più spesso (1200 pagine), dal momento che dovrà accogliere testi nuovi tradotti dalla terza edizione latina. La presentazione della Conferenza episcopale italiana posta in apertura presenta le principali caratteristiche della terza edizione italiana del Messale, per poi offrire alcune indicazioni circa il suo fruttuoso uso pastorale.

→ continua

Robot, al lavoro!

di Luca Peyron

In questo autunno caldo per il lavoro, nasce la prima agenzia al mondo per l'impiego di robot che le aziende possono affittare su base flessibile, pay-per-use.

Come evidenziato nel sito, i robot non necessitano di assenze per malattia o previdenza sociale e possono anche lavorare 3 turni al giorno. L'agenzia si chiama MusashiAI e fa riferimento alla Honda Motors. Il costo del noleggio della tecnologia varia in base alle esigenze specifiche di un'azienda, ma generalmente si colloca tra i 1.500 e i 3.000 dollari al mese.

Al momento MusashiAI non ha una particolare varietà in catalogo, perché offre due sole soluzioni regolate da un'intelligenza artificiale: un carrello elevatore e un ispettore visivo di controllo qualità. Tuttavia viene sottolineato che «la nostra piattaforma robotica per l'occupazione forma i dipendenti robotici a svolgere le attività in modo migliore e più conveniente rispetto alle soluzioni esistenti».

Quelle esistenti a cui si fa riferimento – ci chiediamo – sono soluzioni «robotiche» o piuttosto soluzioni «umane»? L'amministratore delegato della MusashiAI afferma che «gli esseri umani

stanno ancora facendo lavori molto monotoni, rigidi, noiosi e insoddisfacenti», e dunque «non c'è niente di gratificante, soddisfacente o addirittura impegnativo nell'ispezionare gli ingranaggi o le pale delle turbine tutto il giorno o guidare un carrello elevatore tutto il giorno». Il sito conclude affermando che la MusashiAI è una società che genera un impatto sociale, poiché sfrutta la tecnologia per un mondo migliore in cui «le persone sono più contente, soddisfatte e utilizzano al meglio le proprie capacità umane. L'introduzione della robotica non è il problema, ma parte della soluzione e dei mezzi per raggiungere questo nuovo mondo di prosperità umana».

Il paradosso in tutto ciò è che le affermazioni che abbiamo riportate sono vere. La tecnologia dà il giusto valore al lavoro noioso e insoddisfacente, che è pagato in molte nazioni meno dei 1.500 dollari della soluzione robotica. Ma non solo: in molti ambienti si discute del fatto che un robot evidenzia le carenze dei manager perché non lo puoi prevaricare, ha bisogno di obiettivi chiari che non possono provenire che dagli umani, non «copre» in altri termini le carenze di chi dirige e non dà quelle malsane soddisfazioni di chi usa il potere per definire la propria identità.

A ben guardare la trasformazione digitale può essere un interessante strumento di conversio-

ne nelle relazioni industriali. La grande preoccupazione è stata da sempre come, quanto, dove e come le macchine avrebbero sostituito l'uomo. A ben guardare, e pur rimanendo importanti questi temi, dovremmo anche ascoltare le macchine laddove ci permettono di essere migliori, di essere umani consistenti, così consistenti da divenire insostituibili. La trasformazione digitale ci aiuta, se ben utilizzata e compresa, per definire quel leader di impresa così come la dottrina sociale della Chiesa è stata in grado di ben delineare.

PREGHIERA (R. Laurita)

Non è un interrogativo da poco e per questo, Gesù, tu lo prendi sul serio e per Matteo sei tu stesso a rispondere. Non importa che a parlo sia qualcuno riconosciuto come competente nelle Sacre Scritture. Non importa neppure che si rivolga a te solo per metterti alla prova, per saggiare il tuo insegnamento. Prendendo la parola, tu vai subito all'essenziale, a ciò che conta veramente.

Non ti perdi nei meandri delle regole dettate dalla devozione, non ti fermi a contemplare le paretine di cartongesso che piacciono tanto a chi non sa decifrare i muri portanti. La risposta c'è già nell'Antico Testamento:

è chiara e netta, senza possibilità di equivoci. Quello che conta è l'amore per Dio, ma non un amore qualsiasi, che funziona solo quando ne abbiamo voglia o gli riserva le frattaglie dei nostri giorni. L'amore autentico per Dio assorbe tutte le energie, le forze, le capacità di una persona, il cuore e la mente, i sentimenti e la volontà. E altrettanto decisivo è anche l'amore per il prossimo, un amore che è basato su un ragionamento molto evidente: l'altro, qualsiasi altro, è come me. Ha la mia stessa dignità, i miei stessi diritti.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 25 OTTOBRE XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40 <i>Ti amo, Signore, mia forza</i>	Un best-seller è la tomba dorata d'un talento mediocre. (Logan Pearsall Smith)	SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 -19,00 Ore 11,00: Battesimo di FRANCAVILLA RITA
LUNEDÌ 26 OTTOBRE Ef 4,32 – 5,8; Sal 1; Lc 13,10-17 <i>Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi</i>	Il bisogno avvelena i mali che non può guarire. (Vauvenargues)	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +MARIA (FRASCA) ore 20,00: Catechesi liturgica sulla terza edizione del Messale
MARTEDÌ 27 OTTOBRE Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21 <i>Beato chi teme il Signore</i>	Un brigante onesto è un mio ideale. (Garibaldi)	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00. Incontro gruppo famiglie senior
MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE SS. SIMONE E GIUDA- Festa Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19 <i>Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</i>	Le bugie più crudeli sono spesso dette in silenzio. (Robert Stevenson)	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +RAFFAELA (DICONZO) ore 20,00: Lettura comunitaria dell'Enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti"
GIOVEDÌ 29 OTTOBRE Ef 6,10-20; Sal 143; Lc 13,31-35 <i>Benedetto il Signore, mia roccia</i>	E' il migliore dei mestieri, fare canzoni; e subito dopo viene cantarle. (Hilaire Belloc)	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANGELA (LATTANZIO) ore 20,00: Lectio biblica: Il povero. Il volto che ci interpella Dt 15,7-11 (Chiesa del Carmine)
VENERDÌ 30 OTTOBRE Fil 1,1-11; Sal 110; Lc 14,1-6 <i>Grandi sono le opere del Signore</i>	Quando non si hanno più capelli, si trovano ridicoli i capelli lunghi. (Paul Leautaud)	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro giovanissimi under and over 18 ore 20,30: Incontro fidanzati
SABATO 31 OTTOBRE Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1,7-11 <i>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente</i>	Il caffè, per esser buono, deve essere nero come la notte, dolce come l'amore e caldo come l'inferno. (Bakunin)	Ore 15,30-16,45: Catechismo I-II ELEMENTARE (Parrocchia) Catechismo III-IV ELEM. (Oratorio) Ore 17,15-18,30: Catechismo V ELEM. – II MEDIA (Oratorio) Ore 17,45-18,45: Catechismo III Media (Parrocchia) Ore 17,30: Incontro gruppo famiglie junior ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
DOMENICA 1 NOVEMBRE TUTTI I SANTI Ap 7,2-4.9.14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a <i>Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</i>	Chi sa capire tutto è molto infelice. (Gorkij)	Ore 10,00: Incontro ministranti SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,30

I RACCONTI DEL GUFO L'INVISIBILE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Un giorno, un uomo, famoso per il suo scetticismo, andò da un vecchio saggio e chiese: "Vorrei tanto vedere il tuo Dio!".

"È impossibile!", rispose il saggio.

"Impossibile? Allora, come posso affidare la mia vita a qualcuno che non posso vedere?".

"Siete sposato?", domandò il saggio.

"Sì, da quindici anni! Ma perché me lo chiedete?".

"Se siete sposato da quindici anni, allora mostratemi la tasca dove avete riposto l'amore per vostra moglie. E lasciate che io lo pesi, per vedere se è grande!".

"Non siate sciocco! Nessuno può conservare l'amore in una tasca!", rispose l'uomo, sorpreso dall'insolita richiesta.

"Il sole è soltanto una delle opere che Dio ha messo nell'universo, eppure, se lo fissate, non potete vederlo. Tanto meno potete vedere l'amore, ma sapete di essere capace di innamorarvi di una donna e di affidarle la vostra vita. Non vi sembra evidente che esistono nella vita alcune cose, nelle quali confidiamo anche senza vederle?".

"Beati quelli che crederanno pur non avendo visto..."

VERSO IL NUOVO MESSALE /7

Risuonano in essa termini che in questi decenni hanno costituito il punto di riferimento per la pastorale liturgica: si parla di una «sana tradizione» da rispettare, di una «nobile semplicità» da ricercare, di una «arte di celebrare» da affinare, di una «catechesi mistagogica» da valorizzare. A questo punto, il Messale si apre con l'Ordinamento generale del Messale Romano, che sostituisce il precedente «Principi e norme per uso del Messale Romano». Sappiamo dell'importanza di questa introduzione, da considerarsi non come un semplice prontuario rubricale, ma come un vero e proprio direttorio liturgico-pastorale. Il testo che ci troveremo davanti, suddiviso in nove capitoli per un totale di 399 numeri, non è altro che la ripresa fedele della traduzione italiana già pubblicata nel 2005 del nuovo Ordinamento generale latino, uscito nel 2000. Si potrebbe dire che la prima novità del nuovo Messale è già vecchia... di 15 anni! Come sanno bene coloro che frequentano i corsi dell'Istituto diocesano di Musica e liturgia e gli altri corsi di formazione liturgica della Diocesi, conoscere l'Ordinamento è essenziale per sapere cosa fare e cosa non fare, e per discernere come celebrare i diversi momenti della Messa. La «nuova» Introduzione presenta piccole aggiunte e miglioramenti che non intaccano gli elementi strutturali della celebrazione e tuttavia sono significativi per comprendere le tendenze di fondo e le nuove sensibilità circa i gesti, i linguaggi, le cose da evitare e quelle da incrementare. All'Ordinamento generale seguono le «Precisazioni» della Conferenza episcopale italiana circa quegli aspetti che l'Ordinamento lascia alla scelta delle singole Conferenze episcopali: gesti del corpo, scelta dei canti, disposizione degli spazi ecc. Il testo riprende fedelmente le precisazioni del 1983, con piccole variazioni e sottolineature. Si invita, ad esempio, a evitare lunghe liste di nomi di defunti nelle Messe festive, a non fare il canto della pace, secondo le istruzioni vaticane di qualche anno fa. Si chiede di evitare gesti non rispondenti alla natura del Padre nostro (come il tenersi per mano), di non riempire di preghiere devozionali o avvisi il silenzio dopo la comunione. Riprendere in mano le «Precisazioni» sarà una buona occasione per rivedere pratiche non ancora consolidate relative ai gesti (quando alzarsi in piedi e quando stare seduti; come ricevere la comunione eucaristica) e attuare possibilità poco valorizzate (come quella di pregare con il simbolo apostolico). L'attenzione a dettagli apparentemente di minore importanza (in negativo: microfoni da altare ingombranti, tovaglie inopportune sopra l'altare del tabernacolo; in positivo, testi dei canti che guardano alle antifone del messale, momenti comuni dell'alzarsi in piedi, ad esempio prima delle offerte), è significativa di una cura complessiva verso la ricchezza simbolica del linguaggio liturgico.